



CONFINDUSTRIA

Sezione:EDITORIALI

Il gruppo bergamasco

RadiciGroup si riconverte, subito 5mila camici per medici e infermieri

Per essere protetti i nostri medici e infermieri hanno bisogno di camici, copricapi e calzari speciali. Come le mascherine, anch'essi scarseggiano. Per produrli è scesa in campo la bergamasca RadiciGroup. L'impresa, sponsor dell'Atalanta, è specializzata nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri, un business da 1,2 miliardi di fatturato e oltre 3.100 dipendenti. «Tutto è partito 15 giorni fa — raccontano in RadiciGroup —. Ci siamo procurati un camice. Sulla materia prima di base non c'era problema: il "tessuto non tessuto" è uno dei nostri prodotti. Allora abbiamo cercato chi potesse trattarlo per renderlo impermeabile. Poi i laboratori in grado

di fare la confezione. Quindi abbiamo verificato che il risultato fosse all'altezza dei requisiti per la certificazione».

Alla fine quello che di solito richiede mesi di lavoro è stato fatto in 14 giorni. Radici Group ha già pronti oltre 10 mila metri di tessuto. La produzione è iniziata lunedì. Della copertura con uno speciale film protettivo si occupa la bergamasca Plastik. Importante anche la risposta tempestiva dei confezionisti locali che realizzeranno gli indumenti secondo i modelli in uso all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Mentre le prove di idoneità per uso medicale sono state effettuate e validate dal Centrocot di Varese. «Fino all'ultimo risultato dell'ultimo test siamo stati prudenti —

tira le somme Angelo Radici —. Dovevamo avere la certezza assoluta che i dispositivi garantissero la massima sicurezza al personale sanitario. Ora che è arrivata la certificazione sono molto soddisfatto e orgoglioso della grande capacità di fare squadra tra diverse realtà del territorio». I primi 5mila camici saranno donati all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Angelo Radici,
RadiciGroup



Peso:13%